

Armiamoci e partite

# Decreto missioni: la pace resta a secco

## Pesi diversi

Il finanziamento è ora alla Camera  
Ai vari teatri militari andranno 1,2 miliardi  
Per la cooperazione taglio di 16 milioni

di ALESSIA ROSSI

**U**n miliardo 296 milioni di euro e si continua ad andare alla guerra. Di questi miliardi solo 90 sono i milioni dedicati alla cooperazione, allo sviluppo e al sostegno ai processi di ricostruzione. Sono i numeri del decreto missioni, il documento che ogni anno rinnova gli impegni economici dello Stato sui teatri militari nel mondo. Dai vicini Albania e Kosovo ai territori su cui si combatto l'autoproclama-

to stato islamico, passando per le missioni Ue contro il traffico di esseri umani fino al Giubileo: 1,2 miliardi che il governo ha intenzione di destinare per il 2016 alle missioni militari all'estero. Il numero non si discosta dal contenuto del decreto dello scorso anno, mentre risulta in calo di 16 milioni la somma destinata alla cooperazione civile in quelle stesse aree già martorate dai conflitti. Il decreto, già pubblicato in Gazzetta Ufficiale si trova ora al vaglio delle Commissioni Affari Esteri e Difesa del Senato, dove ha ricevuto la benedizione dei ministri Paolo Gentiloni e Roberta Pinotti, oltre a quella della Ragioneria Generale dello Stato, che ha approvato il piano di spesa. Sul piano dei numeri saltano subito all'occhio i 236,4 milioni per "la proroga della partecipazione di personale militare alle attività della Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del Daesh".

In soldoni la guerra all'Isis con una dotazione di 978 uomini, nostri soldati.

